

Card. Stanisław Rylko  
Presidente  
Pontificio Consiglio per i Laici  
Città del Vaticano

## **XXVII ASSEMBLEA PLENARIA DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER I LAICI**

“Incontrare Dio nel cuore della città:  
scenari dell’evangelizzazione per il terzo millennio”

*Roma, 5-7 febbraio 2015*

### **DISCORSO DI APERTURA**

#### **Prima parte**

*Signori Cardinali,  
Venerati Fratelli nell’Episcopato e nel Sacerdozio,  
Cari Fratelli e Sorelle in Cristo,  
Membri e Consulitori del Pontificio Consiglio per i Laici.*

Sono molto lieto di dare a tutti voi un cordiale benvenuto alla XXVII Assemblea Plenaria del nostro dicastero. Le Assemblee Plenarie sono momenti forti nella vita dei dicasteri della Curia romana a servizio del Successore di Pietro. Si svolgono solitamente con intervalli di tempo di circa un anno (salvo imprevisti!) e si propongono di fare un bilancio delle attività promosse, di verificare i programmi e di progettare le iniziative future. Per noi, è anche una buona opportunità per affrontare e studiare insieme alcune problematiche di particolare importanza e urgenza per la vita dei fedeli laici oggi.

E così, trascorso poco più di un anno dalla nostra ultima Plenaria, ci incontriamo nuovamente. Siamo 37 Membri e 25 Consulitori: Cardinali, Vescovi, Sacerdoti e in maggioranza fedeli laici. Si diventa Membri e Consulitori di un dicastero - come sappiamo - grazie a una nomina pontificia: è stato dunque il Papa stesso a chiamare ciascuno di voi, affinché possiate dare il vostro contributo personale alla vita e alla missione di questo dicastero, che serve la causa dei laici nella Chiesa universale. Durante i lavori di questi giorni, ci sentiremo perciò particolarmente uniti alla persona del Successore di Pietro - Papa Francesco. L’udienza con il Santo Padre e l’ascolto della sua magistrale parola costituiscono sempre il culmine di ogni Plenaria.

Siete convenuti qui a Roma da varie parti del mondo, da tutti i continenti, portando a questa Assemblea le esperienze della vita e della missione dei fedeli laici dei vostri paesi e delle vostre Chiese particolari. Questa Assemblea diventa così per tutti noi un evento speciale, in cui si manifestano - sebbene in miniatura - la realtà e la bellezza della Chiesa universale. Siamo diversi tra noi per lingua, cultura, tradizioni, per le professioni che svolgiamo, per gli impegni sociali ed ecclesiali assunti, ma siamo uniti nella fede e nella profonda comunione ecclesiale. San Giovanni Paolo II – per molti anni Consultore di questo dicastero come Arcivescovo di Cracovia - amava usare quest’espressione: “Imparare la Chiesa”... Sì, la nostra Assemblea Plenaria è per tutti noi anche un’occasione speciale in cui “impariamo la Chiesa” - ogni volta di più, ogni volta in modo un po’ diverso... In questi giorni, lo faremo con il dialogo fraterno, nello scambio delle testimonianze, nella condivisione dell’esperienze e soprattutto nella comune preghiera. Il contributo di ciascuno è indispensabile e prezioso, perciò non esitiamo a intervenire, a prendere la parola nei momenti di dibattito previsti dal programma. Contiamo molto sulla vostra attiva partecipazione...

2. Dopo la nostra ultima Assemblea Plenaria, Papa Francesco ha rinnovato in gran parte la composizione del gruppo dei Membri e dei Consultori del nostro dicastero: attualmente su 62 persone 32, cioè poco più della metà, sono di prima nomina, partecipano quindi alla Plenaria per la prima volta. Per tale motivo, abbiamo pensato di dedicare questa prima mattinata a una breve presentazione del nostro dicastero, e vogliamo anche cogliere l’occasione per conoscerci tra noi. Ecco dunque qualche informazione utile sul Pontificio Consiglio per i Laici e sul ruolo e sui compiti dei Membri e Consultori. Ricordo che informazioni più dettagliate a riguardo si possono trovare nell’opuscolo da noi pubblicato e che tutti voi avete già ricevuto...

Il Pontificio Consiglio per i Laici è un dicastero della Curia romana a servizio del Santo Padre nell’esercizio del suo ministero pastorale nella Chiesa universale, relativamente alla promozione e al coordinamento dell’apostolato dei laici e alla vita cristiana dei laici in quanto tali. Le origini del nostro dicastero sono strettamente legate al Concilio Vaticano II e alla sua rinnovata visione di Chiesa come mistero di comunione missionaria nonché alla conseguente riscoperta dell’importanza della vocazione e della missione del laicato nella Chiesa e nel mondo. Grazie al Concilio, nella Chiesa è scoccata veramente l’“ora del laicato”! I documenti conciliari più importanti in questo senso sono: la Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, la Costituzione pastorale *Gaudium et spes* e naturalmente il Decreto conciliare sull’apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*. Vale la pena ricordare che proprio quest’anno cade il cinquantenario sia della chiusura del Concilio sia della promulgazione del Decreto *Apostolicam actuositatem* e - come dicastero - stiamo già programmando un evento commemorativo. San Giovanni Paolo II diceva spesso che tutti noi siamo debitori nei confronti dell’evento conciliare e l’unico modo per saldare tale debito è tradurre in pratica il suo magistero. E questo è il nostro compito, come dicastero.

All'origine del Pontificio Consiglio per i Laici c'è una proposta formulata proprio nel Decreto conciliare sull'apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*, dove si legge: «Sia costituito [...] presso la Santa Sede uno speciale segretariato per il servizio e l'impulso dell'apostolato dei laici, come centro che, con mezzi adatti fornisca notizie delle varie iniziative apostoliche dei laici, istituisca ricerche intorno ai problemi che sorgono in questo campo e assista con i suoi consigli la gerarchia e i laici nelle opere apostoliche. In questo segretariato abbiano la parte loro i movimenti e le iniziative dell'apostolato dei laici esistenti in tutto il mondo e, con i laici, vi lavorino anche dei chierici e dei religiosi».<sup>1</sup> La nascita del dicastero vaticano per i laici, con il nome *Pontificium Consilium de Laicis* - ancora *ad experimentum* per cinque anni - ha avuto luogo nel 1967 con il motuproprio di Paolo VI *Catholicam Christi Ecclesiam*. Dieci anni più tardi, nel 1976, dopo aver superato abbondantemente il periodo *ad experimentum*, con motuproprio *Apostolatus peragendi*, lo stesso Paolo VI lo riformava e lo annoverava definitivamente tra i dicasteri della Curia romana con il nome di Pontificio Consiglio per i Laici. L'allora Pontefice lo definì come “uno dei frutti migliori del Concilio Vaticano II”. In seguito, Papa Giovanni Paolo II lo riconferma nella sua struttura e nell'esercizio delle sue competenze nella Costituzione apostolica *Pastor bonus* sulla Curia romana del 1988 (Costituzione attualmente vigente).

3. Il Pontificio Consiglio per i Laici è guidato da un Presidente, coadiuvato in tale compito da un Segretario (attualmente S.E. Mons. Josef Clemens) e da un Sottosegretario (Mons. Miguel Delgado Galindo). Nell'ambito del segretariato del Consiglio operano delle sezioni che si occupano rispettivamente:

- di associazioni di fedeli, movimenti ecclesiali e nuove comunità (sezione giuridica);
- di giovani (Giornate mondiali della gioventù, pastorale giovanile);
- della donna nella Chiesa e nella società;
- della pastorale dello sport;
- della pastorale urbana (iniziativa nuova);
- della religiosità popolare e delle confraternite (iniziativa nuova).

I superiori con i più stretti collaboratori si riuniscono periodicamente (settimanalmente) nel cosiddetto *Congresso* (6 ufficiali) per trattare insieme gli affari correnti del lavoro d'ufficio. Una quindicina di impiegati assicurano i servizi di segreteria e di traduzione, il funzionamento della biblioteca, dell'archivio e del protocollo, si occupano delle pubblicazioni e del sito internet.

Una parte significativa di Membri e Consultori del dicastero è costituita da laici, uomini e donne. È questo un dato molto importante, messo in rilievo già dal beato Paolo VI quando diceva: «Il volto di questo Consiglio [costituito da uomini e donne] esprime i diversi continenti, le diverse culture, le diverse età del popolo di

---

<sup>1</sup> CONCILIO VATICANO II, Decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*, n. 26.

Dio...»<sup>2</sup> e in un'altra occasione aggiungeva, rivolgendosi ai Membri e Consultori del dicastero: «in un certo modo [il Papa] si rivolge all'insieme dei laici nella Chiesa»,<sup>3</sup> e ciò non perché si tratti di una rappresentanza formale delle varie realtà laicali, ma in ragione di quella diversità di situazioni e di esperienze di cui Membri e Consultori - seppure designati solo a titolo personale - si fanno portavoce e interpreti in seno al dicastero. In questa maniera - proprio grazie a voi laici - il nostro Consiglio diventa un luogo speciale della vostra presenza e testimonianza nella Curia romana; un particolare spazio di ascolto dei vostri problemi e delle vostre attese; in altre parole l'espressione concreta della vostra corresponsabilità nella missione della Chiesa nel mondo, anche a livello di Santa Sede. Certo, tra i Membri e Consultori del dicastero ci sono anche dei Cardinali, Vescovi e Sacerdoti per sottolineare la natura della Chiesa come comunione missionaria: nella Chiesa infatti tra i vari stati di vita non c'è contrapposizione, ma comunione. I Consultori vengono chiamati individualmente a offrire il loro qualificato parere su temi specifici di ordine teologico, pastorale e giuridico. Un prezioso contributo ci viene dai canonisti che interpelliamo più frequentemente e che, con generosità e pazienza, offrono la loro disponibilità e competenza nello studio degli statuti delle associazioni in via di approvazione.

Membri e Consultori del dicastero insieme vengono convocati periodicamente per le Assemblee Plenarie, come questa, durante le quali sono presi in esame alcuni temi importanti per la Chiesa nonché i programmi del dicastero. In sintesi, quindi, i Membri e i Consultori sono scelti e nominati a titolo personale, per offrire un servizio alla missione di questo dicastero, durante il loro mandato quinquennale. Questo è il vostro compito. Invece, tutto il vostro impegno cristiano nell'ambito delle vostre rispettive diocesi, parrocchie, associazioni e movimenti ha sempre un carattere personale e non coinvolge l'autorità di questo dicastero. È bene chiarire tale aspetto sin dall'inizio del vostro mandato, perché in passato c'è stata qualche confusione in proposito...

I documenti del magistero che guidano la vita e l'attività del nostro dicastero - oltre a quelli conciliari, già menzionati - sono diversi. Innanzitutto, l'Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici*, frutto del Sinodo dei Vescovi sul laicato del 1987, che continua a essere una *magna charta* del laicato cattolico. Raccomandiamo vivamente un'attenta lettura e meditazione di questo documento, che nonostante il passare degli anni non ha perso la sua forza profetica. A questo testo-base, che riassume sia il magistero conciliare sui laici sia i più importanti contributi del post-concilio, Papa Francesco ha aggiunto un documento programmatico del suo pontificato molto importante, l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, un vero e proprio *vademecum* per il laicato e un prezioso strumento per risvegliare in tutti noi un nuovo slancio missionario, quella «dolce e confortante gioia di evangelizzare». <sup>4</sup> Per le nostre recenti iniziative - compresa

---

<sup>2</sup> PAOLO VI, in "Insegnamenti" X (1972), p. 1032.

<sup>3</sup> PAOLO VI, in "Insegnamenti" XII (1974), p. 895.

<sup>4</sup> FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 10.

questa Plenaria - abbiamo scelto proprio l'*Evangelii gaudium* come guida e maestra.

4. I media parlano molto della futura riforma della Curia romana, auspicata in varie occasioni da Papa Francesco, e si moltiplicano le ipotesi e le congetture in proposito. Ai giornalisti la creatività non manca! Alcuni si chiedono: quale sarà il futuro del Pontificio Consiglio per i Laici? In realtà, le notizie ufficiali sono scarse. Sappiamo che un Consiglio di Cardinali, composto da 10 persone provenienti da varie aree geografiche del mondo, sta lavorando a un progetto di riforma della Curia. Le sessioni di lavoro di questo Consiglio vengono accompagnate da sintetici comunicati della Sala Stampa della Santa Sede, letti puntualmente da padre Federico Lombardi. E così il 3 dicembre 2013, il Direttore della Sala Stampa ha informato che il Consiglio dei Cardinali non intende apportare dei semplici ritocchi o introdurre delle modifiche marginali alla Costituzione vigente *Pastor bonus*, ma vuole preparare una nuova Costituzione con novità consistenti. Qualche mese dopo, il 4 luglio 2014, padre Lombardi ha comunicato che il Consiglio ha dato particolare attenzione ai laici e alla famiglia, senza prendere alcuna decisione circa il quadro complessivo della nuova configurazione della Curia. Ha ribadito anche che non ci sono ancora delle bozze della nuova Costituzione. Il 17 settembre 2014 ha informato che durante la sesta sessione di lavoro, il Consiglio si è concentrato intorno a due blocchi di temi: il tema del laicato e della famiglia insieme, e il tema della giustizia, della pace e della carità. Padre Lombardi ha precisato al tempo stesso che il Consiglio dei Cardinali non prende delle decisioni, ma formula solo delle proposte da presentare al Santo Padre. E certamente il Papa intende approfondire e allargare la consultazione.

Come possiamo vedere, siamo appena all'inizio del cammino di riforma della Curia romana promossa da Papa Francesco, un cammino che sarà senza dubbio piuttosto lungo. Come dicastero, continuiamo, dunque, in modo sereno e con impegno il nostro servizio al Santo Padre, seguendo la normativa dalla Costituzione *Pastor bonus* attualmente in vigore e cercando di rispondere al meglio alle sue attese, sempre aperti a un cammino di conversione pastorale e missionaria, che non vuole lasciare le cose come stanno.<sup>5</sup>

5. Rivolghiamo ora brevemente il nostro sguardo al periodo trascorso dalla nostra ultima Plenaria. L'attività ordinaria del nostro dicastero - molti di voi ormai lo sanno - è abbastanza diversificata. Si tratta innanzitutto dei contatti diretti con i vari episcopati del mondo, in particolare in occasione delle loro visite *ad limina*, durante le quali viene affrontato il tema del laicato. Poi riceviamo numerose visite individuali di Vescovi di vari paesi, che vengono per consultarci su questioni di nostra competenza. Un ambito importante della nostra attività riguarda i contatti con le associazioni internazionali di fedeli: sia quelle tradizionali di grandi meriti e di lunga storia, sia quelle che rappresentano la "nuova stagione aggregativa dei

---

<sup>5</sup> Cf. FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 25.

fedeli”, vale a dire i movimenti ecclesiali e le nuove comunità. Il nostro dicastero segue queste realtà a livello di Chiesa universale e ha la competenza di riconoscerle canonicamente e approvare i loro statuti. I movimenti ecclesiali sono un fenomeno in crescita e costituiscono senza dubbio un grande segno di speranza per la Chiesa. Nell’ultimo anno abbiamo approvato due associazioni di questo genere, mentre sono allo studio altre nove associazioni. Spesso siamo invitati anche a tenere conferenze e a partecipare a Convegni in diversi paesi. Un tema a cui dedichiamo particolare attenzione è quello della donna e del suo ruolo nella società odierna e nella Chiesa. Sappiamo quanto tale questione stia a cuore a Papa Francesco. Con l’aiuto di un gruppo qualificato di donne - docenti in vari atenei romani – ci siamo proposti di offrire al Santo Padre nei prossimi mesi un nostro contributo, che lo possa aiutare nel suo ministero circa tale materia. A pieno ritmo lavora anche la nostra sezione giovani, già incamminata verso la Giornata mondiale della gioventù di Cracovia nel 2016. Ugualmente è al lavoro la sezione Chiesa e sport. Grande attenzione diamo anche allo studio della realtà urbana nel contesto della nuova evangelizzazione e della religiosità popolare legata alle confraternite, che sono la forma più antica delle aggregazioni laicali. Cerchiamo poi di documentare questa vasta attività, pubblicando semestralmente, in quattro lingue, il nostro *Notiziario* e curando il sito internet *www.laici.va*. Successivamente ai Congressi, Convegni e Seminari da noi organizzati, vengono pubblicati gli Atti di questi eventi (a volte in diverse lingue). Nell’ultimo anno, abbiamo pubblicato gli Atti del Seminario internazionale realizzato per commemorare il XXV anniversario della Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* di San Giovanni Paolo II, il cui titolo è stato: “Dio affida l’essere umano alla donna” e gli Atti della nostra ultima Plenaria 2013: “Annunciare Cristo nell’era digitale”.

Ma nel periodo trascorso dalla nostra ultima Plenaria, meritano particolare attenzione tre iniziative da noi promosse. La prima, in ordine cronologico, riguarda l’Incontro internazionale sulle GMG “Rio 2013 – Cracovia 2016”, svoltosi a Roma (a Sassone di Ciampino) dal 10 al 13 aprile 2014. È stato fatto un bilancio pastorale della GMG di Rio de Janeiro 2013 ed è stata avviata la preparazione pastorale del prossimo grande raduno mondiale dei giovani intorno al Successore di Pietro, a Cracovia nel 2016. Hanno preso parte a questo incontro circa 250 delegati delle Conferenze Episcopali di un’ottantina di paesi di tutti i continenti e rappresentanti di 40 associazioni e movimenti ecclesiali. Le GMG sono diventate ormai degli eventi evangelizzatori di dimensioni planetarie e l’interesse per il prossimo incontro di Cracovia è molto grande. Il lavoro di preparazione pastorale e logistica è già in corso e il Comitato Organizzatore Locale è al lavoro per accogliere nel migliore dei modi i giovani partecipanti. Il secondo evento, che merita di essere menzionato, è stato il III Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità all’insegna del tema: “La gioia del Vangelo: una gioia missionaria”, svoltosi a Roma dal 20 al 22 novembre 2014. Papa Francesco - in piena continuità con i suoi predecessori – sta dedicando molta attenzione ai movimenti ecclesiali e vede in essi «un dono e una ricchezza nella Chiesa...».<sup>6</sup> Al

---

<sup>6</sup> FRANCESCO, Regina coeli, in “*L’Osservatore Romano*”, 20-21 maggio 2013, p. 5.

Congresso hanno partecipato circa 300 delegati di un centinaio di movimenti ecclesiali e di nuove comunità di carattere internazionale. Guidati dall'*Evangelii gaudium*, i partecipanti hanno voluto rinvigorire in sé stessi «la dolce e confortante gioia di evangelizzare»<sup>7</sup> propria dei loro carismi sorgivi... I movimenti - frutto del Concilio Vaticano II - continuano a suscitare nella Chiesa grande interesse e speranza. E infine, l'ultima iniziativa è stato il IV Convegno europeo di pastorale giovanile, sul tema: “Una Chiesa giovane, testimone della gioia del Vangelo”, che si è tenuto a Roma dall'11 al 13 dicembre 2014, su iniziativa del nostro dicastero in collaborazione con il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE). Vi hanno preso parte 150 delegati delle 32 Conferenze Episcopali d'Europa nonché rappresentanti di circa 20 associazioni e movimenti ecclesiali. Seguendo l'*Evangelii gaudium*, abbiamo riflettuto su come risvegliare nella pastorale giovanile del vecchio continente un rinnovato slancio missionario. Tramite questo Convegno, la Chiesa che vive in Europa ha voluto trasmettere un importante messaggio di speranza ai giovani europei e riconfermare la sua scelta preferenziale a favore delle giovani generazioni. Attualmente stiamo preparando gli Atti sia del III Congresso mondiale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità che del IV Convegno europeo di pastorale giovanile. Ecco, in sintesi, una breve rassegna delle attività realizzate dal nostro dicastero nel periodo trascorso dall'ultima Plenaria.

---

<sup>7</sup> FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, n. 10.